

Spunti di lavoro per l'autunno

Ultimo aggiornamento giovedì 25 agosto 2011

di Luca Martinelli, Altreconomia.

Le betoniere non vanno in ferie. In quest'inizio di agosto l'industria delle Grandi opere, e quindi anche quella del cemento e del calcestruzzo, gongolano.

Ecco, perciò, alcune note e spunti di lavoro, prima di chiudere il blog per qualche settimana.

1] TANGENZIALE EST DI MILANO

Puntuale, è arrivata l'approvazione da parte del Cipe -la Commissione interministeriale per la programmazione economica- della Tem, la Tangenziale Est esterna di Milano. Mercoledì 4 agosto, mentre il presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi parlava a Camera e Senato, il Comitato ha dato il via libera all'opera. Il Sole 24 Ore saluta con gioia 1.659 milioni [di euro] di opere subito cantierabili, senza passare per le lungaggini di una gara: i lavori -spiega il quotidiano di Confindustria- saranno realizzati in house dalle imprese socie di Tem spa. Per l'elenco dei soci di Tem spa, dove c'è un po' di tutto (grandi costruttori e cooperative rosse) rimandiamo a questo articolo. Concentriamoci invece un attimo su una considerazione, ancora estrapolata dal Sole, quis a giustificare l'entusiasmo per un progetto che cancellare ettari ed ettari di terreni agricoli, compreso il campo di Spiga & Madia, progetto del Distretto di economia solidale della Brianza: il progetto della Tem è completamente autofinanziato. Per l'autostrada non verrà speso nemmeno un euro di risorse pubbliche. Le risorse finanziarie necessarie saranno garantite interamente dai privati. Ecco in pista 1,7 miliardi per 32 chilometri, da recuperare attraverso il pedaggio. Cioè dalle nostre tasche. Il suolo no, non torna. E il grano bio non cresce sul cemento.

2] PASSANTE FERROVIARIO ALTA VELOCITÀ DI FIRENZE

Nello stesso giorno (3 agosto), sotto l'egida del ministero delle Infrastrutture, Ferrovie dello Stato, Regione Toscana, Comune e Provincia di Firenze hanno trovato la quadra per la nuova stazione del capoluogo toscano, da scavare in sotterranea, senza il quale l'attraversamento della città da parte dei treni ad Alta velocità comporterà una perdita di una decina di minuti tra Milano e Roma, per colpa della stazione di Firenze Santa Maria Novella, una stazione di testa. Il passante ferroviario costerebbe un miliardo e mezzo di euro, di cui 950 milioni per tunnel e stazione. Idrà è un'associazione ecologista che dal '94 segue con la lente ingrandimento la congerie di progetti susseguirsi per il ferroviario fiorentino, e in un esposto inviato in questi giorni a mezzo raccomandata al ministro dell'Economia Giulio Tremonti elenca, smonta e rimonta ventitré criticità di fondo, anomalie e irregolarità, nel merito e nelle procedure adottate che affliggono alla radice l'ipotesi di cantierizzazione pluriennale della città, da est a ovest, per un sottoattraversamento e una stazione subacquea considerati inaffidabili sotto tutti i profili: trasportistico, ambientale, erariale. Ci torneremo: potete scaricare e leggere il dossier FERROVIARIO ALTA VELOCITÀ DI FIRENZE. Ultima chiamata per la democrazia a Firenze. [3] ABRUZZO: STRADA DEI PARCHI

Abbiamo definito Carlo Toto il Duca d'Abruzzo, dedicando all'imprenditore, ex parton di Air One, un lungo ritratto. L'analisi di Ae si apriva con l'analisi dell'acquisto da parte dell'imprenditore del 100% delle azioni di Strada dei Parchi spa, concessionaria dell'A24 e A25, le due autostrade (per l'appunto) abruzzesi. Un'operazione che aveva destato l'interesse anche di alcuni parlamentari del Partito democratico (prima firmataria Raffaella Mariani, capogruppo in commissione Ambiente), che nel febbraio di quest'anno hanno presentato un'interrogazione ai ministri delle Infrastrutture (Matteoli) e dell'Economia (Tremonti). La trovate in allegato. Tra i punti salienti: in base alla nuova convenzione firmata con Anas il gruppo Toto si è impegnato ad effettuare lavori di adeguamento e manutenzione della strada, con oneri rilevanti: 250 milioni per risolvere i problemi di congestione da traffico all'ingresso di Roma negli orari dei pendolari; 708 milioni per opere di manutenzione ordinaria e straordinaria; e da notizie di stampa si apprende che il gruppo conta di realizzare «in proprio» tali opere senza ricorrere a procedure ad evidenza pubblica che, se trasparenti ed aperte, non discriminatorie e quindi meno esposte al rischio della collusione e della corruzione, potrebbero generare risparmi sensibili sui costi totali di realizzazione delle infrastrutture; in base alla nuova convenzione firmata con Anas, si prevede un aumento medio delle tariffe di pedaggio dell'8,14 per cento, a decorrere dal primo gennaio 2011, con forte aggravio per gli utenti, in particolare per i pendolari. Né Matteoli, forse troppo impegnato a sponsorizzare in questi mesi l'autostrada della Maremma, né Tremonti hanno trovato il tempo per rispondere. [4] RAPPORTO CAVE 2011 DI LEGAMBIENTE

È

È uscito il Rapporto cave 2011 di Legambiente. Qui riprendiamo alcuni numeri: La fotografia aggiornata della situazione italiana è, ancora una volta, impressionante. Le cave attive sono 5.736 mentre sono 13.016 quelle dismesse nelle Regioni in cui esiste un monitoraggio. A queste ultime si dovrebbero sommare le cave abbandonate in Calabria, Abruzzo e Friuli Venezia Giulia, il che porterebbe il dato a superare di gran lunga le 15 mila cave dismesse. Qui la situazione

normativa: â€œparticolarmente preoccupanti sono le situazioni di Veneto, Abruzzo, Molise, Sardegna, Calabria, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia e Piemonte, tutte Regioni che non hanno un Piano Cave in vigoreâ€• (tutto il rapporto nell'allegato). Per il resto, finalmente il rapporto Ãˆ uscito dall'oscuramento dei media mainstream: Roberto Galullo, giornalista del Sole 24 Ore, dedica numeri approfondimenti al tema sul suo blog, <http://robertogalullo.blog.ilsole24ore.com/>

Â [5] SESTO SAN GIOVANNI: INCHIESTA SU AREA EX FALCK

Intanto a Sesto San Giovanni impazza l'inchiesta sull'area ex Falck, quella che coinvolge l'ex presidente della Provincia di Milano Filippo Penati. In un paio d'occasioni sono stato intervistato sulla vicenda da Radio Capital. Ieri (4 agosto) la giornalista stupita mi ha chiesto dei lavori sull'area, e le ho dovuto spiegare che no, di cantieri nemmeno l'ombra. Ma anche che, dal mio punto di vista, apriranno con difficoltÃ . Data la congiuntura per il settore. In tutto questo, a restare col cerino in mano sono i cittadini di Sesto, l'ex Stalingrado d'Italia si ritrovano con un sito da oltre un milioni di metri quadri da bonificare, intervento di cui -per adesso- non Ãˆ ancora possibile stabilire il costo. Mario De Gaspari, ex sindaco di Pioltello e autore di MalacittÃ , recensito qui, ha spiegato ieri al Sole 24 Ore cosa c'Ãˆ dietro le bonifiche, e in particolare all'articolo 12 del â€œcollegatoâ€• alla Finanziaria 2002 (la prima del governo Berlusconi in carica fino al 2006): â€œChi si accolla le spese della bonifica riceve dai Comuni interessati il diritto di costruireâ€•; i siti inquinati, cioÃˆ, non sono piÃ¹ un â€œproblema di Statoâ€• (da affrontare con le risorse necessarie, nell'interesse e tutela della salute dei cittadini) ma diventano â€œopportunità urbanisticheâ€• (cfr, Il Sole 24 Ore, 4 agosto 2011). Sulla vicenda dell'area ex Falck torneremo sul numero di settembre di Ae, dal punto di vista dei Comitati.

Â [6] PORTI TURISTICI

Â

I porti turistici sono in crisi. I transiti in calo. Ãˆ tutto spiegato qui: <http://www.ilsole24ore.com/art/economia/2011-07-25/porti-turistici-crisi-transiti-212221.shtml?uuid=AafU9JrD> Eppure c'Ãˆ chi pensa di costruirne un centinaio in piÃ¹ (il ministro per le Infrastrutture, Matteoli, ad esempio). Legambiente, invece, la pensa cosÃ¬: â€œL'assalto degli approdi turistici infatti, si conferma uno degli escamotage piÃ¹ efficaci per urbanizzare la costa, derogando e aggirando i piani urbanistici. E tutto ciÃ² nonostante lungo le coste del Belpaese siano giÃ disponibili 130 mila posti barca e uno studio Ucina, lâ€™associazione degli imprenditori della nautica aderente a Confindustria, elaborato nel 2008 stima che, senza aggiungere un metro cubo di cemento in piÃ¹ sulle coste italiane, ma semplicemente riorganizzando, ristrutturando e adeguando i bacini giÃ oggi esistenti lungo la Penisola, si potrebbero realizzare 40 mila nuovi posti barca, di cui 13.500 da realizzare entro sei mesiâ€•.

Â [7] PIANO CASA REGIONE LAZIO

Ci sarebbe altro da descrivere, come il â€œPiano casaâ€• della Regione Lazio, ma rischiamo di aprire non crepe ma voragini.

Â

Adesso v'invitiamo a scoprire come unire i puntini dall'uno [1] al sei [6] leggendo â€œLe conseguenze del cemento. PerchÃ© l'onda grigia cancella l'Italia? Protagonisti, trama e colpi di scena di un copione insostenibileâ€•, e poi a fare la vostra parte aderendo al â€œForum nazionale per la difesa del paesaggio e dei suoli fertiliâ€•. Restate collegati (Stay tuned).

Â

Â